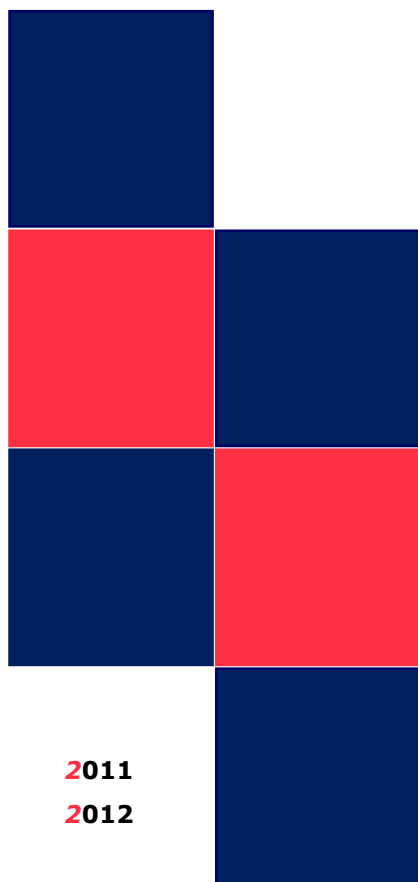




Unione europea  
Fondo sociale europeo




**FOLLOW UP  
OCCUPAZIONALE E FORMATIVO  
DEI SOGGETTI PRESI IN CARICO DAI SERVIZI DI ORIENTAMENTO PROVINCIALI  
NEL 2011**

Atto di indirizzo  
2010 - 2012

(DGR n. 24-13167 del 01/02/2010)

Piani provinciali  
2010-2012

Direttore Agenzia Piemonte Lavoro  
Franco Chiaramonte

Elaborazione dati a cura di Sonia Sabato

<b>Premessa.....</b>	<b>3</b>
<b>Nota metodologica .....</b>	<b>4</b>
<b>1. I disponibili al lavoro .....</b>	<b>6</b>
<b>2. Gli avviamenti al lavoro.....</b>	<b>8</b>
<b>3. Gli occupati.....</b>	<b>10</b>
<b>3.1 Occupati con Contratto a Tempo determinato .....</b>	<b>13</b>
<b>3.2 Occupati con Contratto di Apprendistato .....</b>	<b>14</b>
<b>4. In Formazione professionale .....</b>	<b>16</b>
<b>4.1 Avviati al lavoro presenti in Formazione Professionale .....</b>	<b>18</b>
<b>Conclusioni .....</b>	<b>20</b>
<b>Indice delle tabelle .....</b>	<b>22</b>

## **Premessa**

---

Quando si parla di impatto si cerca di capire quale effetto sia stato determinato dalla sua causa. In questo caso la causa è il percorso di orientamento, l'effetto il suo esito. Tuttavia in questo campo è preferibile evitare il termine esito, preferendo piuttosto Follow up. L'esito dà l'idea di qualcosa di definito e definitivo. Follow up lascia spazio, non pone limiti, apre una strada, un cammino senza limitarne i confini.

In generale quando si affronta un esito si sottintende un processo valutativo che in qualche modo verifica se un determinato intervento è riuscito nel raggiungimento o meno dei suoi obiettivi, se è stato utile, se esso sia stato svolto secondo quanto programmato, se pertinente, coerente, efficace, opportuno o efficiente. Quando il tema di osservazione è l'orientamento però tale valutazione diventa molto complicata in quanto coesistono diversi fattori che contribuiscono al raggiungimento o meno di un esito, fattori che non sono facilmente misurabili, specie quando toccano ambiti motivazionali, contingenti o personali.

Inoltre, quando si discute di orientamento, la domanda che sottende alla decisione di sottoporsi ad un percorso orientativo può variare mano a mano che si procede nell'analisi, e non è detto che una scelta opposta a quella ambita all'inizio significhi fallimento dell'azione: tutt'altro il confine della valutazione è quindi molto confuso, e forse l'unica misurazione effettiva è quella della verifica dell'esistenza o meno di una "scelta". In realtà invece potrebbe essere il risultato di una valutazione opposta: il giovane si rende conto di trovarsi in una situazione a lui non congeniale, che gli dà la spinta per intraprendere invece un percorso completamente diverso che potrebbe tradursi in un cambio di tirocinio, in un ritorno in formazione o in istruzione. In questo caso allora l'interruzione risulterebbe rivelarsi, da un punto di vista qualitativo, completamente differente.

Tuttavia la presenza della scelta non soddisfa in pieno molti degli stakeholder, mentre per un orientatore questa segna in pieno l'obiettivo. Pertanto un primo problema da affrontare è la definizione dell'oggetto di analisi. Nel nostro caso significa andare a verificare l'esito di buona riuscita di un percorso di orientamento. Pertanto, a seconda del caso, esiti negativi potrebbero rivelarsi del tutto positivi, altri apparentemente positivi del tutto negativi. Misurare se la scelta realizzata risulterà essere quella vincente è praticamente impossibile. Per fortuna si parla di orientamento lungo tutto l'arco della vita, però calibrare bene e subito il proprio potenziale facilita il proseguire della vita.

La valutazione allora dovrebbe essere quello strumento in grado di misurare il valore aggiunto che il ragazzo in orientamento ha acquisito durante il percorso fino a quel dato momento.

L'orientamento è volto a facilitare le scelte formative, professionali, a valorizzare conoscenze e competenze, a potenziare attitudini e abilità che possono essere sviluppate e potenziate, a motivare o rimotivare, possono essere evidenziate anche mancanze relazionali, ecc... Quindi non esiste un solo esito

unitariamente misurabile, ma una pluralità di esiti differenti che necessariamente devono riferirsi ai diversi presupposti che generano situazioni differenti. Il primo bisogno è di realizzare una diagnosi nell'individuazione del proprio percorso. Il fine ultimo è quello di rendere la persona autonoma nella scelta della sua formazione, nella ricerca del lavoro, cosa che non sempre coincide con i bisogni espressi dalla famiglia.

Di fronte a questo sovrapporsi di livelli di valutazione, uno strumento capace di indicare senza addentrarsi troppo a considerazioni di natura qualitativa è quello in grado di indicare se il percorso di orientamento sia stato capace di permettere al giovane di entrare o meno nel mondo del lavoro. Senza accertarsi se vi è coerenza tra i titoli di studio, tra le competenze possedute e la qualifica d'inquadramento, la capacità di verificare se il percorso gli ha permesso di valicare la soglia della condizione d'inoccupato a quella di occupato. Se il ragazzo ha acquisito l'ambito ruolo di lavoratore inserito e integrato in una realtà lavorativa vera.

L'analisi della reale dimensione dell'utenza che si è rivolta ai servizi di orientamento provinciali attraverso l'incrocio dei dati con le altre Banche dati potrebbe fornire alcune indicazioni utili per l'individuazione di alcuni indicatori di valutazione di impatto dei Servizi di orientamento.

## **Nota metodologica**

---

I Servizi di orientamento provinciali, utilizzatori dei Fondi messi a disposizione dagli Atti di Indirizzo della Regione Piemonte relativi alle azioni di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'occupabilità, hanno a disposizione un sistema informativo che permette loro di gestire amministrativamente l'utenza che si rivolge ai loro Servizi per usufruire di prestazioni di orientamento. Dopo un periodo di sperimentazione tale sistema è stato integrato con SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte). I dati di monitoraggio annuali di tali azioni sono reperibili sul sito dell'Agenzia Piemonte Lavoro<sup>1</sup>. Fino al 2010 le analisi si sono basate sui nuovi utenti che per la prima volta si rivolgevano ai Servizi di orientamento.

I servizi di orientamento si distinguono per fasce di età per consentire di personalizzare gli interventi secondo i bisogni specifici dei destinatari ponendo particolare attenzione alle differenti fasi di transizione che segnano gli adolescenti (fino a 16 anni in età di Obbligo di Istruzione - O.I.) e i giovani (dai 16 ai 22 anni - IVh10) prima nella loro formazione in tutti gli ordini e gradi, e successivamente nel loro ingresso nel mondo del lavoro.

La nuova modalità di rilevazione introdotta nel 2011 ha consentito invece di identificare la reale dimensione di utenza che si è rivolta ai servizi di orientamento provinciali indipendentemente dall'anno di prima registrazione o presa in carico. Tale universo è stato definito attraverso il computo dei codici fiscali ed è costituito da 15.233 soggetti suddivisi in 9.133 (60%) appartenenti alla categoria degli adolescenti e 6.100 (40%) a quella dei giovani; ovviamente distinti per territorio.

---

<sup>1</sup> [www.agenziapiemontelavoro.net](http://www.agenziapiemontelavoro.net).

Essi non rappresentano comunque il reale peso dell'utenza poiché alcune Province<sup>2</sup> non hanno ancora avuto modo di perfezionare la modalità di registrazione nel sistema dei nominativi la cui conseguenza è che il monitoraggio regionale risulta incompleto.

**Poiché la normativa di riferimento impedisce ai ragazzi di realizzare esperienze lavorative prima del compimento del quindicesimo anno di età, si è proceduto a ridimensionare l'utenza escludendo gli adolescenti minori di tale età nel caso di incrocio con banche dati di natura occupazionale. L'intero universo invece è stato mantenuto per la verifica del follow up formativo. Pertanto nel primo caso la popolazione è costituita da 7.613 soggetti, nel secondo da 15.233.**

L'universo di 7.613 soggetti è stato posto in relazione con quello delle persone che si sono dichiarate disponibili<sup>3</sup> al lavoro presso i Centri per l'Impiego, con chi è stato avviato al lavoro e con chi risulta essere effettivamente occupato. Il confronto è stato realizzato tramite "codice fiscale" utilizzato come chiave primaria. Nello specifico i dati di flusso e di stock sui "disponibili" sono stati estratti da SILP, ambiente nel quale i Centri per l'Impiego registrano i vari passaggi degli utenti e la loro situazione occupazionale; tali dati prendono in considerazione le persone che si sono dichiarate disponibili al lavoro nel 2011 e nel 2012. L'incrocio con gli "avviamenti" avviene sempre attraverso i dati provenienti da SILP, poiché il sistema recepisce le comunicazioni obbligatorie online dei rapporti di lavoro che le imprese devono effettuare ai sensi della L. 296/2006 e del successivo D.M. attuativo del 30 ottobre 2007 sempre relativamente al 2011 e 2012. Stesso ambiente di estrazione è stato utilizzato per l'analisi relativa agli "occupati".

Analogha procedura (ma con popolazione di 15.233 soggetti) è stata utilizzata per i dati inerenti la Formazione Professionale. Questa volta i dati sono stati estratti dall'archivio regionale MONVISO<sup>4</sup>, ambiente in cui confluiscono le informazioni degli iscritti ai corsi della formazione professionale registrati dalle agenzie formative accreditate dalla Regione Piemonte nel 2012.

L'arco temporale dei dati sui disponibili, gli avviamenti e la partecipazione ai corsi della formazione professionale comprende gli anni 2011 e 2012. L'analisi relativa agli occupati invece si basa su un'estrazione realizzata al 31 gennaio 2013.

Ecco allora qui di seguito riportate alcune valutazioni misurate in termini quantitativi sui principali indicatori inerenti il Mercato del lavoro e la Formazione professionale.

---

<sup>2</sup> Asti, Cuneo, Torino e in parte Alessandria.

<sup>3</sup> Sistema di estrazione da query condivisa a livello piemontese.

<sup>4</sup> LIBRA per gli operatori.

## 1. I disponibili al lavoro

---

I dati sulla disponibilità a entrare nel mondo del lavoro rappresentano uno dei maggiori indicatori Istat utilizzati per descrivere la realtà del mercato del lavoro. Essi rappresentano quindi la dimensione di coloro che cercano un'occupazione, anche attraverso un percorso di riqualificazione professionale. I dati si distinguono in dati di flusso (cioè di identificazione degli iscritti) in un determinato periodo e dati di stock (cioè il totale degli iscritti a una certa data). In questa sezione sono state rispettate le due modalità di analisi: pertanto la prima tabella si riferisce ai dati relativi al flusso, mentre la successiva ai dati relativi allo stock.

Si ricorda che per essere inseriti tra la popolazione considerata tra i disponibili bisogna avere 15 anni, per gli under 18 non essere più soggetti all'obbligo di istruzione e dichiarare di trovarsi in una fase di ricerca attiva di un lavoro. Perciò chi frequenta percorsi scolastici o corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di titoli, non rientra nelle condizioni di poter essere considerato tale. È comunque da precisare che dopo l'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 297 del 2002 non è più necessario essere iscritti presso un centro per l'impiego per essere assunti.

**Sono 2.300 i soggetti che hanno dichiarato la propria disponibilità al lavoro nei Centri per l'Impiego; 1.595 nel 2011 e 803 nel 2012. In 98 hanno dato la disponibilità in entrambi gli anni.** La tabella successiva li distribuisce per anno e territorio.

**Tabella 1: Distribuzione dei disponibili al lavoro per Provincia e Anno**

Province	2011	2012	Totale
Alessandria	189	30	219
Asti	118	65	183
Biella	196	139	335
Cuneo	122	55	177
Novara	65	34	99
Torino	416	172	588
Verbano-Cusio-Ossola	359	151	510
Vercelli	96	93	189
<b>Totale</b>	<b>1.561</b>	<b>739</b>	<b>2.300</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati Silp

Rispetto alla popolazione di riferimento<sup>5</sup> (7.613) un soggetto su 3 si è dichiarato immediatamente disponibile a un impiego. Dalla tabella successiva si osserva che sono prevalentemente maschi, sono italiani, e se stranieri, extracomunitari. Possiedono un titolo di studio basso, si concentrano specialmente nella Provincia di Torino e nel VCO.

---

<sup>5</sup> Ridimensionamento dell'utenza che esclude gli adolescenti minori a 15 anni nel caso di incrocio con banche dati di natura occupazionale.

**Tabella 2: Alcune caratteristiche degli utenti in carico dai servizi di orientamento dichiarati immediatamente disponibili – dati di flusso**

Caratteristiche socio-anagrafiche	Disponibili	
	v.a.	%
<b>Genere</b>		
Femmine	1.008	43,8
Maschi	1.292	56,2
<b>Nazionalità</b>		
Italiani	1.995	86,7
Comunitari	63	2,7
Extracomunitari	242	10,5
<b>Titolo di studio</b>		
Nessun titolo	30	1,3
Licenza elementare	7	0,3
Licenza media oppure obbligo	1.382	60,1
Istruzione professionale	161	7,0
Diploma	588	25,6
Diploma universitario	1	0,0
Laurea (primo e secondo livello)	2	0,1
missing	129	5,6
<b>CPI</b>		
Alessandria	219	9,5
Asti	183	8,0
Biella	335	14,6
Cuneo	177	7,7
Novara	99	4,3
Torino	588	25,6
Vercelli	189	8,2
Verbano-Cusio-Ossola	510	22,2
<b>Totale</b>	<b>2.300</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

Le tabelle successive si riferiscono invece ai soggetti che risultano essere disponibili al Centro per l'Impiego, risultanti questa volta dai dati di stock (cioè rilevati al 31 dicembre 2012). Non si segnalano grandi differenze riguardo le loro caratteristiche socio-anagrafiche, inclusa la loro distribuzione territoriale (eccezione la Provincia di Novara). Solo il valore complessivo varia (1.993 vs 2.300).

**Tabella 3: Alcune caratteristiche degli utenti in carico dai servizi di orientamento disponibili – dati di stock**

Caratteristiche socio-anagrafiche	Disponibili stock	
	v.a.	%
<b>Genere</b>		
Femmine	863	43,3
Maschi	1.130	56,7
<b>Nazionalità</b>		
Italiani	1.727	86,7
Comunitari	48	2,4
Extracomunitari	218	10,9
<b>Titolo di studio</b>		
Nessun titolo	22	1,1
Licenza elementare	9	0,5
Licenza media oppure obbligo	1.259	63,2
Istruzione professionale	144	7,2
Diploma	449	22,5
Diploma universitario	1	0,1
Laurea (primo e secondo livello)	1	0,1
missing	108	5,4
<b>CPI</b>		
Alessandria	190	9,5
Asti	150	7,5
Biella	273	13,7
Cuneo	166	8,3
Novara	134	6,7
Torino	572	28,7
Vercelli	136	6,8
Verbano-Cusio-Ossola	372	18,7
<b>Totale</b>	<b>1.993</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

Appare invece interessante osservare le loro caratteristiche di natura occupazionale. Sono persone in prevalenza over 16 anni, appartengono alla categoria degli inoccupati, sono immediatamente occupabili.

**Tabella 4: Alcune caratteristiche occupazionali degli utenti in carico dai servizi di orientamento disponibili – dati di stock**

Caratteristiche occupazionali	Disponibili stock	
	v.a.	%
<b>Fonte</b>		
Under 16	65	3,3
Over 16	1.928	96,7
<b>Stato occupazionale</b>		
Disoccupati	765	38,4
Inoccupati	1.081	54,2
Inoccupati con attività lavorativa o formativa senza contratto	85	4,3
Persone con attività lavorativa o formativa senza contratto	51	2,6
Precari con attività lavorativa che non sospende lo stato di disoccupazione	11	0,6
<b>Ultima valutazione di occupabilità</b>		
Da definire	81	4,1
Immediatamente occupabile	1.362	68,3
In Ricollocazione	1	0,1
Occupabile a seguito di percorso di rinforzo	531	26,6
Occupabile solo con Collocamento Mirato	18	0,9
<b>Totale</b>	<b>1.993</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

## 2. Gli avviamenti al lavoro

Anche in questo caso l'analisi è stata compiuta limitando il perimetro del monitoraggio a una popolazione con età maggiore ai 15 anni, pertanto la base di riferimento è di 7.613 soggetti. **Gli avviamenti sono 1.070 nel 2011 e 1.791 nel 2012, per una popolazione complessiva di 2.861 assunzioni. I soggetti effettivamente coinvolti in rapporti di lavoro sono 1.832.**

È da precisare che dopo l'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 297 del 2002 non è più necessario essere iscritti presso un centro per l'impiego per essere assunti, tuttavia le imprese hanno l'obbligo di utilizzare il modulo delle Comunicazioni obbligatorie in caso di assunzione del personale.

I dati di flusso consentono di identificare (in un arco temporale fissato nel nostro caso tra il 2011 e 2012) il trend dell'andamento delle nuove assunzioni e offrono notizie sulla transizione di una condizione lavorativa (quanti lavoratori, ad esempio, in un dato arco temporale sono stati avviati), ma non consentono di quantificare lo stock lavorativo in un dato momento (numero dei lavoratori occupati). Mentre i dati di stock permettono di visualizzare gli iscritti ad una certa data. Lo stock effettivo verrà trattato nel prossimo paragrafo.

La tabella 5 mostra la distribuzione degli avviamenti per anno e per Provincia: le Province che registrano complessivamente un numero più elevato di avviamenti sono Verbania e Biella. Nella Tabella 6 infatti viene indicato il rapporto in percentuale tra gli avviati e la popolazione di riferimento



**Tabella 5: Distribuzione degli avviamenti per Provincia e Anno**

Province	2011	2012	Totale	%
Alessandria	78	131	209	7,3
Asti	77	162	239	8,4
Biella	154	329	483	16,9
Cuneo	161	195	356	12,4
Novara	31	53	84	2,9
Torino	163	289	452	15,8
Verbano-Cusio-Ossola	315	457	772	27,0
Vercelli	91	175	266	9,3
<b>Totale</b>	<b>1.070</b>	<b>1.791</b>	<b>2.861</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

Come si è avuto modo di porre in evidenza in precedenza i soggetti effettivamente coinvolti in rapporti di lavoro nel periodo monitorato sono 1.832. Si tratta prevalentemente di maschi e di italiani. Sono i giovani tra i 18 e i 20 anni che registrano un numero più consistente di avviamenti. Questo anche dovuto al fatto che essi rappresentano numericamente il dato più consistente tra gli utenti in generale osservati.

**A livello regionale un ragazzo su 4 ha avuto un rapporto di lavoro.**

**Tabella 6: Alcune caratteristiche degli utenti in carico dai servizi di orientamento avviati**

Caratteristiche	Avviati	
	v.a.	%
<b>Genere</b>		
Femmine	811	44,3
Maschi	1.021	55,7
<b>Nazionalità</b>		
Italiani	1.610	87,9
Comunitari	41	2,2
Extracomunitari	181	9,9
<b>Totale</b>	<b>1.832</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

**Tabella 7: Distribuzione degli utenti in carico dai servizi di orientamento avviati per età**

Età	V.A.	%
15	5	0,3
16	77	4,2
17	334	18,2
18	365	19,9
19	546	29,8
20	257	14,0
21	143	7,8
22	65	3,5
23	33	1,8
24	6	0,3
25	1	0,1
<b>Totale</b>	<b>1.832</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

### 3. Gli occupati

A questo punto è interessante andare ad analizzare i dati relativi a coloro che risultano essere effettivamente occupati al 31 gennaio 2013. **Dagli archivi SILP risultano essere effettivamente occupati 864<sup>6</sup> soggetti.** (altri 34 registrano come ultima condizione occupazionale "cessato", per cui complessivamente i soggetti risultano essere 903).

Osservando la composizione di tale gruppo secondo un punto di vista socio-anagrafico, questi sono in prevalenza maschi, italiani, possiedono un titolo di studio basso e la Provincia che ne conta maggiormente è il VCO, seguita da Biella.

**Tabella 8: Alcune caratteristiche degli utenti in carico dai servizi di orientamento occupati**

Caratteristiche socio-anagrafiche	Occupati	
	v.a.	%
<b>Genere</b>		
Femmine	387	42,9
Maschi	493	57,1
<b>Iscrizione L.68/99 art.1</b>		
Maschi	3	0,3
<b>Nazionalità</b>		
Italiani	763	88,3
Comunitari	18	2,1
Extracomunitari	83	9,6
<b>Titolo di studio</b>		
Nessun titolo	13	1,5
Licenza elementare	0	0,0
Licenza media oppure obbligo	339	39,2
Istruzione professionale	42	4,9
Diploma	157	18,2
Diploma universitario	0	0,0
Laurea (primo e secondo livello)	1	0,1
missing	312	36,1
<b>CPI</b>		
Alessandria	60	6,9
Asti	68	7,9
Biella	156	18,1
Cuneo	98	11,3
Novara	47	5,4
Torino	145	16,8
Vercelli	96	11,1
Verbano-Cusio-Ossola	194	22,5
<b>Totale</b>	<b>864</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

**Tali 864 persone sono state coinvolte in 2.951 rapporti di lavoro** (vedi tab. 10). La tabella successiva indica la numerosità di rapporti di lavoro per soggetto. Si osserva che 226 (25%) ragazzi hanno avuto un solo rapporto di lavoro e 152 ne hanno avuti da 5 a ben 132 (16,8%).

<sup>6</sup> Il dato è ricavato estraendo il campo relativo all'ultima situazione del rapporto.

**Tabella 9: Numerosità di rapporti di lavoro**

Numerosità soggetti	Rapporti di lavoro		% cumulata
	v.a.	%	
1	226	25,0	25,0
2	255	28,2	53,3
3	163	18,1	71,3
4	107	11,8	83,2
5/132	152	16,8	100,0
<b>Totale</b>	<b>903<sup>7</sup></b>	<b>100,0</b>	

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

Anche in questo caso, osservando la distribuzione degli utenti avviati per età, si nota che sono i ventenni ad aver attivato un numero più alto di avviamenti.

**Tabella 10: Distribuzione degli utenti in carico dai servizi di orientamento occupati per età**

Età	V.A.	%
16	2	0,2
17	27	3,1
18	158	18,3
19	98	11,3
20	284	32,9
21	139	16,1
22	93	10,8
23	38	4,4
24	23	2,7
25	2	0,2
<b>Totale</b>	<b>864</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

Nella tabella 11 si rileva invece la durata effettiva dei rapporti di lavoro. Oltre all'esistenza di durate molto brevi, si evidenziano comunque rapporti di lavoro dalla durata più consistente. In 1.083 casi però la durata non può essere contabilizzata poiché trattasi di rapporti attivi al momento dell'interrogazione (Tempi Indeterminati oppure Tempi Determinati). Questo potrebbe anche essere dovuto a un difetto di rilevazione derivante da errore di sistema. Il dato potrebbe infatti essere sovrastimato poiché legato alla mancata comunicazione della data di cessazione.

**Tabella 11: Durata dei rapporti di lavoro**

Durata	Rapporti di lavoro	
	v.a.	%
1 giorno	271	9,2
da 2 giorni a 1 settimana	93	3,2
da più di 1 settimana a 1 mese	258	8,7
da più di 1 mese a 3 mesi	554	18,8
da più di 3 mesi a 6 mesi	380	12,9
da più di 6 mesi a 1 anno	216	7,3
da più di 1 anno a 2 anni	84	2,8
oltre i 2 anni	12	0,4
<b>Totale</b>	<b>1.868</b>	<b>63,3</b>
<b>Attivi</b>	<b>1.083</b>	<b>36,7</b>
<b>Totale</b>	<b>2.951</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

<sup>7</sup> Il dato è composto dagli 864 occupati più altri 34 risultanti cessati.

Il sistema decisionale SILP distingue le tipologie di lavoro in Autonomo (2,4%), Subordinato (79,2%) e Speciale (18,4%), sebbene quest'ultima classificazione non sia da considerare un vero rapporto di lavoro, ma piuttosto attività in "prossimità" di un lavoro. All'interno di ogni raggruppamento viene distribuito il relativo rapporto di lavoro in ordine di numerosità.

Rispetto alla tipologia di lavoro di tipo Autonomo<sup>8</sup> si rileva un numero più consistente di Lavoro a progetto / Collaborazione coordinata e continuativa con 44 contratti (61,1%); rispetto a quello Subordinato, il Tempo determinato con 1.076 contratti (46,1%) seguito dall'Apprendistato con 643 contratti (27,5%); in ultima analisi rispetto al tipo di lavoro Speciale si registra l'attivazione di 490 rapporti di Tirocinio (90,2%).

Queste rilevazioni vengono di seguito espresse nella specifica tabella 12-

**Tabella 12: Distribuzione Tipo lavoro per Tipo rapporto di lavoro**

Tipo lavoro	Rapporti di lavoro		v.a.	%	
<b>Autonomo</b>	Lavoro a progetto / Collaborazione coordinata e continuativa		44	61,1	
	Associato in partecipazione con apporto di lavoro		14	19,4	
	Occasionale		12	16,7	
	Contratto di agenzia		1	1,4	
	Altri lavori autonomi		1	1,4	
<b>Totale lavoro Autonomo</b>			<b>72</b>		<b>2,4</b>
<b>Subordinato</b>	Tempo Determinato		1.076	46,1	
	Apprendistato		643	27,5	
	Lavoro Intermittente		392	16,8	
	Tempo Indeterminato		140	6,0	
	Lavoro Tempo Determinato per Sostituzione		31	1,3	
	Contratto Lavoro Domestico		27	1,2	
	Contratto d'Inserimento		14	0,6	
	Lavoro nello Spettacolo		12	0,5	
	Lavoro a Domicilio		1	0,0	
<b>Totale lavoro Subordinato</b>			<b>2.336</b>		<b>79,2</b>
<b>Speciale</b>	Tirocinio		490	90,2	
	Tirocini estivi di orientamento		47	8,7	
	Lavoro o attività socialmente utile (LSU - ASU)		4	0,7	
	Borsa lavoro		1	0,2	
	Altri rapporti speciali		1	0,2	
<b>Totale lavoro Speciale</b>			<b>546</b>		<b>18,4</b>
<b>Totale</b>			<b>2.951</b>		<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

Nella tabella 13 sono invece evidenziate le tipologie di contratti che hanno utilizzato l'istituto del Part-time declinandolo nelle 3 tipologie previste. Il rapporto di lavoro a Tempo determinato lo utilizza in più della metà dei casi (56,3%), l'Apprendistato per circa un quarto (23,8%). Infine, tra le tipologie di Part-time, è quello di natura orizzontale a essere preferito (74,9%).

<sup>8</sup> Il sistema decisionale SILP attribuisce a questo tipo di lavoro la dicitura "Autonomo" ma non è da intendersi come lavoro autonomo in senso stretto caratterizzato da Partita IVA. Il lavoratore nel nostro caso specifico è legato a un datore di lavoro ma non in forma subordinata.

**Tabella 13: Distribuzione dei rapporti di lavoro rispetto all'utilizzo del Part-time**

Rapporti di lavoro	Part-Time		Tipo Part-Time			No P.T.	Totale
	v.a.	%	Misto	Orizzontale	Verticale		
Tempo Determinato	362	56,3	55	268	39	714	1.076
Apprendistato	153	23,8	23	124	6	490	643
Tirocinio	98	15,2	16	78	4	392	490
Tempo Indeterminato	80	12,4	10	59	11	60	140
Lavoro Intermittente	37	5,8	20	12	5	355	392
Contratto Lavoro Domestico	24	3,7	0	24	0	3	27
Lavoro Tempo Determinato per Sostituzione	19	3,0	2	15	2	12	31
Contratto d'Inserimento	10	1,6	3	5	2	4	14
Tirocini estivi di orientamento	4	0,6	0	4	0	43	47
Lavoro o attività socialmente utile (LSU - ASU)	2	0,3	0	2	0	2	4
Lavoro nello Spettacolo	1	0,2	0	1	0	11	12
<b>Totale</b>	<b>790</b>		<b>129</b>	<b>592</b>	<b>69</b>	<b>2.086</b>	<b>2.876</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

Dai dati a disposizione risultano essere i Contratti a Tempo determinato e di Apprendistato ad essere maggiormente utilizzati per istaurare rapporti di lavoro, questo almeno relativamente alla nostra popolazione di riferimento. Nei paragrafi successivi verrà aperta una finestra che ci permetterà di analizzare più nel dettaglio le loro caratteristiche più specifiche.

### 3.1 Occupati con Contratto a Tempo determinato

Il Contratto a Tempo Determinato è il più utilizzato dalle imprese che hanno assunto i ragazzi appartenenti alla nostra base di riferimento (56,3%). **Tale istituto ha coinvolto 359 soggetti per un numero complessivo di 1.076 contratti.** Il settore che li ha maggiormente impiegati è quello degli Alberghi – Ristoranti (35,2%), seguito da quello dei Servizi alle Imprese (34,8%). Osservando la tabella relativa alla distribuzione per mansioni, queste risultano essere di livello piuttosto basso. Troviamo soprattutto Camerieri (29,1%) e Commessi (11,6%). Relativamente alla durata di tali contratti (tra quelli conclusi) 1 su 4 è durato un solo giorno.

**Tabella 14: Distribuzione dei Contratti a T.D. per settori**

Codice Ateco 2002	Descrizione	Rapporti di lavoro	
		v.a.	%
A	Agricoltura	70	6,5
D	Manifatture	65	6,0
E	Energia elettrica acqua e gas	1	0,1
F	Costruzioni	25	2,3
G	Commercio	68	6,3
H	Alberghi ristoranti	379	35,2
I	Trasporti	15	1,4
K	Servizi alle imprese	374	34,8
L	P.A.	2	0,2
M	Istruzione	1	0,1
N	Sanità	8	0,7
O	Servizi sociali	22	2,0
P	Attività svolte da famiglie	1	0,1
	Altri	45	4,2
<b>Totale</b>		<b>1.076</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

**Tabella 15: Distribuzione delle mansioni nei Contratti a T.D.**

<b>Mansioni</b>	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Camerieri e assimilati	313	29,1
Commessi e assimilati	125	11,6
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	89	8,3
Braccianti agricoli	52	4,8
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	43	4,0
Baristi e assimilati	39	3,6
Cuochi	27	2,5
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	23	2,1
Inserviente di cucina	20	1,9
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	19	1,8
Addetti alla preparazione dei cibi	16	1,5
Fattorino	16	1,5
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	15	1,4
Manovale edile	15	1,4
<b>Totale mansioni più utilizzate (15)</b>	<b>826</b>	<b>76,8</b>
Altre mansioni (83)	250	23,2
<b>Totale</b>	<b>1.076</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

**Tabella 16: Durata dei Contratti a Tempo Determinato**

<b>Durata</b>	<b>Tempo Determinato</b>	
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
1 giorno	264	24,5
da 2 giorni a 1 settimana	77	7,2
da più di 1 settimana a 1 mese	123	11,4
da più di 1 mese a 3 mesi	176	16,4
da più di 3 mesi a 6 mesi	97	9,0
da più di 6 mesi a 1 anno	53	4,9
da più di 1 anno a 2 anni	14	1,3
oltre i 2 anni	0	0,0
<b>Totale</b>	804	74,7
<b>Attivi</b>	272	25,3
<b>Totale</b>	<b>1.076</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

### 3.2 Occupati con Contratto di Apprendistato

Il Contratto di Apprendistato è il secondo istituto utilizzato dalle imprese che hanno assunto i giovani appartenenti al nostro bacino d'interesse (27,5%). Il sistema operativo registra ancora una distribuzione per tipologia di Apprendistato che tiene conto ancora del periodo pre-Testo Unico.

**Tale istituto ha coinvolto 516 soggetti per un numero complessivo di 643 contratti.** Il settore che li ha maggiormente impiegati è quello delle Manifatture (19,9%), seguito da quello degli Alberghi – Ristoranti (19,8%). Osservando la successiva tabella 19 relativa alla distribuzione per mansioni, queste risultano essere di natura più elevata rispetto a quelle dei contratti a Tempo Determinato. Sempre più presenti per numerosità sono i Commessi e i Camerieri, ma si contano anche Acconciatori, Meccanici e Tecnici specializzati. Riguardo la durata dei Contratti si può osservare che al momento dell'estrapolazione quasi il 70% risulta attivo; per il restante la durata è variabile, ma sicuramente tali rapporti di lavoro hanno una solidità maggiore rispetto a quelli a Tempo Determinato.

**Tabella 17: Distribuzione dei Contratti per tipo di Apprendistato**

Tipologia di Apprendistato	v.a.	%
Apprendistato professionalizzante	265	41,2
Diploma o percorsi di alta formazione	2	0,3
Diritto - Dovere istruzione e formazione	14	2,2
Legge 25/55 <sup>9</sup>	126	19,6
Professionalizzante o contratto di mestiere	219	34,1
Qualifica professionale e diploma professionale	17	2,6
<b>Totale</b>	<b>643</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

**Tabella 18: Distribuzione dei Contratti di Apprendistati per settori**

Codice Ateco 2002	Descrizione	Rapporti di lavoro	
		v.a.	%
A	Agricoltura	5	0,8
D	Manifatture	128	19,9
F	Costruzioni	97	15,1
G	Commercio	135	21,0
H	Alberghi ristoranti	127	19,8
I	Trasporti	5	0,8
J	Attività finanziarie	2	0,3
K	Servizi alle imprese	31	4,8
N	Sanità	4	0,6
O	Servizi sociali	82	12,8
	Altri	27	4,2
	<b>Totale</b>	<b>643</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

**Tabella 19: Distribuzione delle mansioni nei Contratti di Apprendistato**

Mansioni	v.a.	%
Commessi e assimilati	67	10,4
Acconciatori	64	10,0
Camerieri e assimilati	56	8,7
Meccanici motoristi	41	6,4
Baristi e professioni assimilate	34	5,3
Cuochi	33	5,1
Muratori	32	5,0
Elettricisti e installatori di impianti elettrici nelle costruzioni civili	26	4,0
Installatori di impianti termici	25	3,9
Addetti al banco nei servizi di ristorazione	17	2,6
Addetti a cure estetiche	16	2,5
Addetti alla contabilità generale	14	2,2
Addetti attrezzaggio macchine utensili	14	2,2
Riparatori di carrozzerie	13	2,0
Impiegati amministrativi	11	1,7
Carpentieri in ferro	11	1,7
Fornai panificatori	10	1,6
<b>Totale mansioni più utilizzate (17)</b>	<b>484</b>	<b>75,3</b>
Altre mansioni (76)	159	24,7
<b>Totale</b>	<b>643</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

<sup>9</sup> La prima regolamentazione del contratto di apprendistato risale al 1955 (L. 25/55).

**Tabella 20: Durata dei Contratti di Apprendistato**

Durata	Tempo Determinato	
	v.a.	%
1 giorno	0	0,0
da 2 giorni a 1 settimana	4	0,6
da più di 1 settimana a 1 mese	25	3,9
da più di 1 mese a 3 mesi	65	10,1
da più di 3 mesi a 6 mesi	39	6,1
da più di 6 mesi a 1 anno	31	4,8
da più di 1 anno a 2 anni	26	4,0
oltre i 2 anni	6	0,9
<b>Totale</b>	<b>196</b>	<b>30,5</b>
<b>Attivi</b>	<b>447</b>	<b>69,5</b>
<b>Totale</b>	<b>643</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati SILP

#### 4. In Formazione professionale

Procediamo ora con l'analisi dei dati relativi ai soggetti che sono stati inseriti in percorsi formativi regionali tra il 2011 e il 2012. In questo caso la **popolazione di riferimento è di 15.233 soggetti** (poiché non esiste alcun vincolo di età nel frequentare un corso di formazione professionale). **Hanno partecipato a corsi 3.565 utenti appartenenti a tale bacino**, suddivisi in 1.983 adolescenti (55,6%) e 1.582 giovani (44,4%). **Un soggetto su 4 ha preso parte ad attività formative.**

**Gli allievi nel 2011 sono stati 1.724 e nel 2012 2.698, per un totale di 4.422 partecipazioni a corsi o almeno moduli di formazione.** Nella tabella 21 riportiamo la loro distribuzione per territorio e anno di riferimento. Per allievi non si intende il numero assoluto di quanti hanno partecipato (teste), ma il numero complessivo di registrazioni ai suddetti corsi. Uno stesso soggetto può essere stato allievo in più corsi articolati nei 2 anni di osservazione.

**Tabella 21: Distribuzione degli allievi per Provincia e Anno**

Province	2011	2012	Totale
Alessandria	124	188	312
Asti	59	164	223
Biella	249	332	581
Cuneo	144	170	314
Novara	94	302	396
Torino	603	648	1.251
Verbano-Cusio-Ossola	231	345	576
Vercelli	220	549	769
<b>Totale</b>	<b>1.724</b>	<b>2.698</b>	<b>4.422</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati Monviso

Di seguito invece la tabella 22 si riferisce alla distribuzione dei soggetti che hanno partecipato ai corsi, suddivisi sempre per territorio e per classe di età di appartenenza. Gli adolescenti sono soprattutto a Vercelli (25,6%), mentre i giovani nella Provincia di Torino (30,5%).



**Tabella 22: Distribuzione territoriale degli utenti in carico dai servizi di orientamento in Formazione Professionale per Fonte**

Province	Formazione Professionale					
	Over 16		Under 16		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Alessandria	129	8,2	128	6,5	257	7,2
Asti	82	5,2	121	6,1	203	5,7
Biella	211	13,3	278	14,0	489	13,7
Cuneo	157	9,9	96	4,8	253	7,1
Novara	75	4,7	274	13,8	349	9,8
Torino	490	31,0	425	21,4	915	25,7
Verbano-Cusio-Ossola	314	19,8	154	7,8	468	13,1
Vercelli	124	7,8	507	25,6	631	17,7
<b>Totale</b>	<b>1.582</b>	<b>100,0</b>	<b>1.983</b>	<b>100,0</b>	<b>3.565</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati Monviso

In relazione a questa base analitica si deve porre in evidenza che le principali caratteristiche socio-anagrafiche rilevano che si tratta in prevalenza di maschi (59%), italiani (88,9%), con una licenza di scuola media inferiore (80,1%).

**Tabella 23: Alcune caratteristiche degli utenti in carico dai servizi di orientamento in Formazione Professionale**

Caratteristiche	Formazione Professionale	
	v.a.	%
<b>Genere</b>		
Femmine	1460	41,0
Maschi	2105	59,0
<b>Nazionalità</b>		
Italiani	3.170	88,9
Comunitari	87	2,4
Extracomunitari	308	8,6
<b>Titolo di studio</b>		
Nessun titolo	27	0,8
Licenza elementare	254	7,1
Licenza media oppure obbligo	2.855	80,1
Istruzione professionale	228	6,4
Diploma	186	5,2
Qualifica post-diploma	1	0,0
missing	14	0,4
<b>Totale</b>	<b>3.565</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati Monviso

La tabella 24 suddivide invece la partecipazione a corsi per territorio, articolandoli secondo la direttiva indicata in Monviso.

Il numero più consistente di allievi è ovviamente presente nella Direttiva Obbligo d'istruzione/diritto-dovere poiché utilizzata per assolvere gli obblighi di istruzione.

**Tabella 24: Distribuzione degli allievi per Provincia e Direttiva**

	Provincia								Piemonte
	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	
Alta formazione universitaria	1	2	1	0	0	0	0	2	6
Attività formative sperimentali obbligo istruzione	28	12	57	62	16	212	61	27	475
Bando IFTS – Poli formativi	0	2	0	0	0	2	1	3	8
Bando piani formativi di area provinciale	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Bando piani formativi pluriennali	0	0	2	0	0	0	0	0	2
Bando piani formativi sicurezza	7	12	32	46	13	67	87	138	402
Corsi riconosciuti	31	55	68	19	94	119	40	165	591
Direttiva apprendistato province	13	22	27	55	4	54	71	15	261
Direttiva disoccupati - mercato del lavoro	34	17	64	31	17	82	59	23	327
Direttiva occupati	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Formazione individuale province	14	1	7	10	1	16	9	3	61
Obbligo d'istruzione / bando regionale	2	9	15	13	2	7	1	1	50
Obbligo d'istruzione / diritto dovere	174	91	307	77	248	685	243	392	2.217
Progetto crisi	8	0	1	1	1	7	2	0	20
	<b>312</b>	<b>223</b>	<b>581</b>	<b>314</b>	<b>396</b>	<b>1.251</b>	<b>576</b>	<b>769</b>	<b>4.422</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati Monviso

La tabella successiva invece suddivide gli allievi presenti nel canale della formazione professionale distribuendoli per Agenzie formative, Monviso ne conta 154 presenti nel territorio piemontese. Interessante notare come i primi 17 enti indicati nella tabella si contendono più del 75% degli allievi.

**Tabella 25: Distribuzione degli allievi per Agenzie formative**

Denominazione Agenzia formativa	v.a.	%
Cnos-fap	619	14,0
Enaip	581	13,1
Fondazione Casa di Carita' Arti e Mestieri onlus	367	8,3
C.i.o.f.s. - f.p. piemonte	340	7,7
Istituto professionale alberghiero g. Pastore	161	3,6
Consorzio euroqualita' soc. Coop.	153	3,5
V.c.o. formazione	149	3,4
Engim piemonte	147	3,3
Citta studi s.p.a.	124	2,8
Co.ver.fop	111	2,5
Formazione professionale alba-barolo scarl- apro	110	2,5
Immaginazione e lavoro	108	2,4
Consorzio interaziendale canavesano - c.i.a.c. scrl	94	2,1
Csea	88	2,0
Azienda formazione professionale a.f.p. soc. Cons	71	1,6
Filos formazione inserimento lavorativo orientamen	63	1,4
Formont	61	1,4
Totale (17 enti)	<b>3.347</b>	<b>75,7</b>
Altri 134	1.075	24,3
<b>Totale</b>	<b>4.422</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati Monviso

#### 4.1 Avviati al lavoro presenti in Formazione Professionale

Quest'ultima tabella 26 rappresenta la popolazione di soggetti che, oltre ad essere stata avviata al lavoro, ha partecipato anche a un corso o a un modulo formativo realizzato da agenzie formative accreditate dalla Regione Piemonte suddivisa per classe d'età. Essi rappresentano il 28,3% (519) degli avviati al lavoro (1.832). Il 94% (488) è formato da giovani con più di 16 anni.

La Direttiva più utilizzata è quella relativa all'Apprendistato (44,1%) seguita da quella per Disoccupati - mercato del lavoro (18,3%).

**Tabella 26: Distribuzione delle Direttive dei corsi o moduli formativi seguiti dagli utenti presi in carico dai servizi di orientamento avviati per classe di età**

Direttive	Over 16		Under 16		Totale	
Alta formazione universitaria	3	0,6	0	0,0	3	0,6
Attività formative sperimentali obbligo istruzione	41	8,4	3	9,7	44	8,5
Bando ifts - poli formativi	4	0,8	0	0,0	4	0,8
Bando piani formativi di area provinciali	1	0,2	0	0,0	1	0,2
Bando piani formativi pluriennali	1	0,2	0	0,0	1	0,2
Bando piani formativi sicurezza	36	7,4	6	19,4	42	8,1
Corsi riconosciuti	23	4,7	2	6,5	25	4,8
Direttiva apprendistato province	219	44,9	10	32,3	229	44,1
Direttiva disoccupati - mercato del lavoro	92	18,9	3	9,7	95	18,3
Direttiva occupati	1	0,2	0	0,0	1	0,2
Formazione individuale province	23	4,7	0	0,0	23	4,4
Obbligo d'istruzione / bando regionale	11	2,3	0	0,0	11	2,1
Obbligo d'istruzione / diritto dovere	19	3,9	7	22,6	26	5,0
Progetto crisi	14	2,9	0	0,0	14	2,7
	<b>488</b>	<b>(94,0)</b>	<b>31</b>	<b>(6,0)</b>	<b>519</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati Silp e Monviso

## conclusioni

La successiva tabella 27 rappresenta in maniera schematica i macrodati che sono stati analizzati rispetto ai principali indicatori inerenti il Mercato del lavoro e la Formazione professionale. Tenendo in considerazione che una buona parte della popolazione analizzata è impegnata in percorsi di Istruzione, le percentuali di coinvolgimento risultano comunque di rilievo importante. Un dato su tutti da porre in evidenza è rappresentato dal fatto che l'11,3% dell'utenza risulta regolarmente occupato al 31 gennaio 2013.

**Tabella 27: Distribuzione degli utenti in carico dai servizi di orientamento per principali indicatori Mdl e F.P.**

Utenti presi in carico dai Servizi di orientamento provinciali nel 2011				<b>15.233</b>	
Restringimento della popolazione con età superiore a 15 anni				<b>7.613</b>	
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Totale</b>	<b>"Teste"</b>	<b>Rapporto con universo di riferimento</b>
Disponibili al lavoro dati di flusso	1.595	803	<b>2.398</b> (98 presenti nei 2 anni)	<b>2.300</b>	<b>30,2</b>
Disponibili al lavoro dati di stock				<b>1.993</b>	<b>26,2</b>
Avviamenti dati di flusso	1.070	1.791	<b>2.861</b>	<b>1.832</b>	<b>24,1</b>
Occupati dati di stock			<b>2.951</b>	<b>864</b>	<b>11,3</b>
In Formazione dati di flusso	1.724	2.698	<b>4.422</b>	<b>3.565</b>	<b>23,4</b>
Avviati in Formazione				<b>519</b>	<b>28,3</b>

Fonte: Rielaborazione APL su dati Silp e Monviso

### **Alcune considerazioni:**

Rispetto alle caratteristiche socio-anagrafiche della popolazione esaminata ritroviamo che in tutti gli ambiti del monitoraggio si riscontra una presenza maggiore di:

- maschi;
- italiani;
- se stranieri extracomunitari;
- titoli medio-bassi;
- distribuzione territoriale indipendente dalla densità di popolazione residente e dimensione territoriale.

Se ci riferiamo invece alla natura dei rapporti di lavoro risultano essere prevalentemente utilizzati quelli a Tempo Determinato e il Contratto di Apprendistato. Un'ulteriore sintesi dello stato dell'arte riferisce:

- un utilizzo maggiore di contratti a Tempo Determinato;
- un numero più alto di lavoratori nell'Apprendistato;
- 359 lavoratori a Tempo Determinato per 1.076 assunzioni;
- 516 apprendisti per 643 assunzioni;
- una tenuta del 33,4% nel caso del Tempo Determinato rispetto all'80,2% nel caso dell'Apprendistato;
- qualifiche più alte nell'Apprendistato;
- una durata più lunga dei contratti nell'Apprendistato;
- un contratto su 4 del Tempo determinato ha una durata di un giorno;
- una concentrazione nei settori degli Alberghi/ristoranti e nei Servizi alle imprese nel caso del Tempo Determinato;
- una principale distribuzione nei settori del Commercio, delle Manifatture e Alberghi/ristoranti nel caso dell'Apprendistato.

## Indice delle tabelle

---

Tabella 1: Distribuzione dei disponibili al lavoro per Provincia e Anno .....	6
Tabella 2: Alcune caratteristiche degli utenti in carico dai servizi di orientamento dichiarati immediatamente disponibili – dati di flusso.....	7
Tabella 3: Alcune caratteristiche degli utenti in carico dai servizi di orientamento disponibili – dati di stock .....	7
Tabella 4: Alcune caratteristiche occupazionali degli utenti in carico dai servizi di orientamento disponibili – dati di stock .....	8
Tabella 5: Distribuzione degli avviamenti per Provincia e Anno.....	9
Tabella 6: Alcune caratteristiche degli utenti in carico dai servizi di orientamento avviati .....	9
Tabella 7: Distribuzione degli utenti in carico dai servizi di orientamento avviati per età .....	9
Tabella 8: Alcune caratteristiche degli utenti in carico dai servizi di orientamento occupati .....	10
Tabella 9: Numerosità di rapporti di lavoro .....	11
Tabella 10: Distribuzione degli utenti in carico dai servizi di orientamento occupati per età .....	11
Tabella 11: Durata dei rapporti di lavoro .....	11
Tabella 12: Distribuzione Tipo lavoro per Tipo rapporto di lavoro .....	12
Tabella 13: Distribuzione dei rapporti di lavoro rispetto all'utilizzo del Part-time .....	13
Tabella 14: Distribuzione dei Contratti a T.D. per settori .....	13
Tabella 15: Distribuzione delle mansioni nei Contratti a T.D.....	14
Tabella 16: Durata dei Contratti a Tempo Determinato .....	14
Tabella 17: Distribuzione dei Contratti per tipo di Apprendistato .....	15
Tabella 18: Distribuzione dei Contratti di Apprendistati per settori .....	15
Tabella 19: Distribuzione delle mansioni nei Contratti di Apprendistato .....	15
Tabella 20: Durata dei Contratti di Apprendistato.....	16
Tabella 21: Distribuzione degli allievi per Provincia e Anno .....	16
Tabella 22: Distribuzione territoriale degli utenti in carico dai servizi di orientamento in Formazione Professionale per Fonte.....	17
Tabella 23: Alcune caratteristiche degli utenti in carico dai servizi di orientamento in Formazione Professionale.....	17
Tabella 24: Distribuzione degli allievi per Provincia e Direttiva.....	18
Tabella 25: Distribuzione degli allievi per Agenzie formative .....	18
Tabella 26: Distribuzione delle Direttive dei corsi o moduli formativi seguiti dagli utenti presi in carico dai servizi di orientamento avviati per classe di età .....	19
Tabella 27: Distribuzione degli utenti in carico dai servizi di orientamento per principali indicatori Mdl e F.P. ....	20